

Istituto Fedeli Compagne di Gesù, via Lanfranchi 10. — (13-7-1943). Danni alla cappella e lesioni alle pareti. Crollate alcune volte e distrutti i locali della dispensa.

Istit. Suore San Giuseppe, via Ospedale 29. — (13-7-1943). Due bombe incendiarie e alcuni spezzoni hanno provocato la distruzione di due interi piani. Pericolante il primo piano e la chiesa. Danni gravissimi.

Missioni della Consolata, corso Ferrucci 14. — (20 nov. e 8 dic. '42 e 13-7-43). Colpito da bombe di grosso calibro che ne hanno demolito intere ali, l'edificio è stato anche incendiato ed è andato quasi interamente distrutto. Anche la cappella ha subito sensibili danni.

Istit. Maria Ausiliatrice — (13-7-1943). Crollato il tetto delle scuole medie e magistrali, con distruzione dei locali.

Istit. M. Ausiliatrice di Valsalice. — (13 luglio '43). Reso inabitabile dalla caduta di bombe nelle vicinanze.

Oratorio Salesiano Valdocco, via Cottolengo 32. — (13-7-43). Distrutto da bombe e da spezzoni il grande teatro interno, i laboratori professionali, altri magazzini e depositi.

Istit. Protette di S. Giuseppe, corso Casale 48. — (13 luglio '43). Centrato da bombe dirompenti e incendiarie ha avuto demolita la chiesa e pressochè distrutto interamente l'edificio con tutti i locali scolastici, dormitori, saloni, asilo, tettoie, ecc. Tutto il mobilio e l'arredamento è andato distrutto con un danno ingentissimo.

Istit. delle Rosine, via delle Rosine 9. — (13 luglio 1943). Caduta di soffitti e lesioni ai muri dell'edificio vastissimo, con danni considerevoli ai mobili, e attrezzature, scuole, laboratori, dormitori.

Istit. Salesiano della Crocetta. — (20-11-42). Danni ingenti causati da parecchie bombe. Demolito il tetto e crollati parecchi muri.

Istit. S. Ann., via Massena 36. — (8 dicembre 42). Incendiato il tetto, distrutti mobili e arredi, danni rilevanti in tutto lo stabile.

Istit. San Camillo, strada S. Margherita 136. — (13 luglio 43). Danni al tetto e crollo dei soffitti di una decina di camere. Danneggiata la cappella.

Istit. Suore Terziarie Carmelitane, corso Reg. Margherita 70. — (13 luglio 43). Crollati due muri della cappella e un muro divisorio con danneggiamento ai mobili e arredi.

Istit. Suore Terziarie Vegliatrici, via L. Del Carretto 6. — (13 luglio 43). Due bombe dirompenti causarono danni alla cappella con abbattimento di soffitti, muri, lesioni al tetto di tutto l'edificio.

Monastero delle Cappuccine via Cardinal Maurizio 5. — (13 luglio 1943). Già danneggiato nelle incursioni dell'autunno '42, ha avuto una ventina di soffitti crollati, lesionato il tetto, danni notevoli ai mobili.

Suore Trinitarie, via A. Vespucci 33. — Colpito in pieno da bombe dirompenti e incendiarie, l'edificio è stato completamente raso al suolo.



Interno della Sinagoga di via Pio V.

Opera Pia Barolo, via Cottolengo. — (8 dic. 42 e 13 luglio 43). Danneggiata nelle prime incursioni è stata completamente demolita il 13 luglio. Chiesa, infermeria, edifici scolastici, tutto è stato reso inutilizzabile. I danni ingentissimi, valutati già a oltre 10 milioni in moneta d'allora.

Oratorio D. Rua, borgata Monterosa. — (8 dic. 42). Incendio del tetto. Distruzione del soffitto della chiesa, dei locali dell'istituto, archivio, biblioteca. Danni molto ingenti.

Cottolengo, Piccola Casa della Divina Provvid. — Il grandioso ospizio che normalmente ricovera circa diecimila infelici è rimasto gravemente danneggiato la notte del 13 luglio 43. Quattro reparti, colpiti da bombe, sono completamente crollati. L'infermeria delle suore, il padiglione degli invalidi, quello dei maniaci e quello dei « buoni figli » che, come è noto, sono i mostri di natura. Inoltre l'infermeria della Trinità, in parte abbattuta, è stata resa inservibile. Distrutto ed inutilizzabile il reparto chirurgia. Il padiglione nuovo dell'Ospedale Cottolengo è stato molto danneggiato e così pure l'ospedale dell'Addolorata che ha avuto sale deva-

state, spezzoni caduti sui letti dei malati, molti dei quali rimasero feriti. Nei crolli perirono un centinaio di persone tra cui il teologo Gros che facendo arco del proprio corpo a sostegno del soffitto crollato, per riparare dei poveri invalidi, resistette finchè, sopraffatto, venne travolto e schiacciato.

Nel bombardamento dell'8 agosto successivo, caddero altre bombe, una delle quali colpì il mulino, comunicando il fuoco ad una catasta di legna, un'altra la cucina facendo crollare il fabbricato, travolgendo il dormitorio delle suore.

Ricovero di Mendicità, corso Casale 56. — Colpito da una bomba il 13 luglio 1943 ebbe demolita la cappella e l'alloggio delle suore, con distruzione di arredi sacri.

Subirono ancora danni notevoli i seguenti istituti:

Convalescenziario, via Marco Polo 7

Casa di Misericordia, via Saccarelli 2.

Istituto Sacra Famiglia, via Le Chiuse 6 bis.

Scuola Arti e Mestieri, dei Fr.lli Cristiani, corso Trapani 25.

Villa Angelica, Val San Martino 7.

Ricorderemo ancora due cappelle private, non aperte al pubblico, completamente distrutte in:

Corso Moncalieri 167 e in Via Montenegro 95

e 23 altre Cappelle private che hanno riportato danni più o meno gravi.

Completano l'elenco le seguenti chiese che hanno riportato danni lievi:

Abbadia di Stura, in regione Barca.

Chiesa di Sani.

S. Tommaso.

SS. Stimmate di S. Francesco, via Livorno.

Genè Adolescente, via Luserna.

Delle chiese acattoliche, è andata completamente distrutta, salvo i muri perimetrali, la Sinagoga di via Pio V. G.G.